

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ILPIO BORGO TRA TERREMOTO E TERREV(U)OTO

di Francesco Aronne

COMUNE DI MORMANNO
Provincia di Cosenza

AVVISO

MARTEDI 05 FEBBRAIO ALLE ORE 17:30
PRESSO LA TENSOSTRUTTURA IL SINDACO
E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
INCONTRERANNO LA CITTADINANZA PER
COMUNICAZIONI IN MERITO ALLA
SITUAZIONE POST TERREMOTO.

Mormanno, li 04/02/2013

Il Sindaco
Giuglielmo Armentano

IL PDL DICE SI AL VOTO
(come giusta partecipazione democratica)
L'ASSEMBLEA DEL PDL RIUNITAS
MERCOLEDI' HA FATTO REGISTRARE
INTERVENTI UNANIMI A FAVORE DEL VOTO
RITENENDO INUTILE, FINANCHE DANNOSSA,
LA PROTESTA E L'INVITO AL NON VOTO.
LA DECISIONE E' GIA' STATA COMUNICATA
AL SINDACO ED AI PARTITI DI
MAGGIORANZA.
NEI PROSSIMI GIORNI SI PREVEDE UNA
INIZIATIVA SOBRIA, CON I NOSTRI PIU'
AUTOREVOLI CANDIDATI, IN PRIMIS LA
CAPOLISTA JOLE SANTELLI, AI QUALI, TRA
L'ALTRO, SI CHIEDERA' IL GIUSTO IMPEGNO
IN PARLAMENTO A FAVORE DELLA
COMUNITA'.

ASSEMBLEA PDL
SABATO 9 FEBBRAIO alle ORE 18,
nella sede del PDL a San Rocco, è
convocata l'assemblea dei
simpatizzanti del PDL.

La necessità di assumere decisioni serie
ed importanti, anche in virtù di una
comunicazione fatta giorni fa dal
Sindaco, circa le prossime ELEZIONI
POLITICHE, al Gruppo Consiliare PDL,
rende opportuna la massima
partecipazione di tutti coloro che
continuano a credere e sostenere
programmi e valori del Popolo della
Libertà in questa delicata fase storica per
l'ITALIA e per MORMANNO.

MIRACOLO BERLUSCONI

Rimonta clamorosa del Presidente
Berlusconi che sfiora la maggioranza alla
Camera, vincendo nelle Regioni chiave per il
Senato che si presenta ingovernabile.

Netto successo di Scopelliti in Calabria che
rafforza e rilancia la politica del Centro
Destra di Governo in Regione per i prossimi
7 anni a venire.

Boom del voto di protesta verso Grillo che,
anche a Mormanno, raggiunge percentuali
impensabili su cui riflettere.

Il PDL, con circa il 23% di voti locali, è in
linea con i consensi nazionali e provinciali
del partito.

Ma...domani è un altro giorno...

IL SINDACO

A SEGUITO DEL PUBBLICO INCONTRO TENUTOSI
NELLA TENSOSTRUTTURA IN DATA 05 FEBBRAIO
2013, DURANTE IL QUALE SI È STABILITO DI
EFFETTUARE L'ASTENSIONE DAL VOTO ALLE
PROSSIME ELEZIONI POLITICHE DEL 24 - 25
FEBBRAIO 2013 IN SEGNO DI PROTESTA PER
L'ASSENZA TOTALE DELLE ISTITUZIONI NEI
CONFRONTI DELLE POPOLAZIONI CHE HANNO
SUBITO GLI EFFETTI TRAGICI DEL SISMA
DELL'OCTOBRE 2012

INVITA

LA CITTADINANZA A PARTECIPARE ALLA RIUNIONE
CHE SI TERRA IL GIORNO VENERDI 08 FEBBRAIO
2013 ALLE ORE 18:30 PRESSO LA
TENSOSTRUTTURA AL FINE DI STABILIRE LE
MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTESTA DA
PORRE IN ATTO.

Mormanno, li 06 FEBBRAIO 2013
Giuglielmo Armentano

PD: PRIMO PARTITO A MORMANNO

Grazie Mormanno per aver portato il
Partito Democratico Mormannese ad
afferinarsi come primo Partito con il
30,28%, e un ringraziamento anche alle
forze di centro sinistra per aver
contribuito alla conferma del primato di
coalizione.

Seguono il Pdl con il 20,60% e poi il M5s
con il 20,50%.

La sfida non era semplice visto il clima di
sfiducia verso la politica che si era creato
ma, la politica dell'aggregare, dell'unire e
della partecipazione popolare ai problemi
reali, ha avuto la meglio sul tentativo di
divisione ed isolamento proposto dalla

parte a noi avversa, alla quale, per i
prossimi 7 anni consigliamo il Tibet.
Finisce così la sfida per rimettere in piedi
l'ITALIA dopo i danni della destra, il Pd
vince a Mormanno, vince in tutta Italia
conquistando la maggioranza alla Camera
dei Deputati ma, purtroppo, a causa di
questa legge elettorale inventata dalla
destra non raggiungiamo l'autosufficienza
al Senato e dovremmo fare un accordo con
le altre forze politiche.

Saranno i grillini? Vedremo!
Se faremo il Governo, sicuramente, tra i
primi provvedimenti ci saranno quelli che
più stanno a cuore al nostro popolo:
rimettere in moto l'economia ed eliminare
i privilegi della casta.
Grazie ancora per la fiducia che avete riposto nel
Partito Democratico Mormannese.

La segreteria PD Mormanno

Avevamo lasciato il lettore dello scorso numero con un invito dell'ultima ora, del sindaco del Pio Borgo ai cittadini per stabilire le modalità operative della protesta da porre in atto. La protesta, per i promotori, trovava motivazioni nell'assenza totale delle istituzioni nei confronti delle popolazioni terremotate ed era stata individuata, in un incontro con i cittadini, nell'**astensione dal voto alle elezioni politiche**.

Il PdL in un manifesto murale si riservava di valutare la sterile e disperata iniziativa degli amministratori e, dopo una riunione degli iscritti e simpatizzanti speranzosi nella rimonta berlusconiana, coglieva al volo la ghiotta occasione dando pubblica indicazione dissociativa dal coro astensionista ed annunciava il **"SI AL VOTO"**. Gli amministratori astensionisti *masochisticamente* autoreclusi in un angolo, senza una repentina marcia indietro, si sarebbero pestati i calli da soli.

Nel mentre il dibattito su cosa fosse più giusto fare serpeggiava tra la popolazione, il frustrato sconcerto degli amministratori sulla paralisi delle iniziative istituzionali post-terremoto sembrava trovare qualche boccata di ossigeno in due importanti annunci che dovevano riportare euforia ed ottimismo. Il terzo ritorno del capo della Protezione civile *Gabrielli* confermava quanto le agenzie di stampa avevano già anticipato e cioè la firma del ministro per l'assegnazione dei dieci milioni di euro stanziati. Altra notizia molto attesa dai cittadini del Pio Borgo la conferma della riapertura dell'ospedale. E di nuovo la riproposizione di un teatrino a cui ci stiamo lentamente abituando che sembra caratterizzare le iniziative per la rinascita in presenza della istituzioni: complimenti a tutto andare di tutti e per tutti. Si sa i complimenti costano poco, anzi nulla, ed in tempi di *spending review* possono essere usati senza parsimonia al posto dei ben più costosi euro se garantiscono al tempo, che rimane galantuomo, tregua di conflitti e oblio. *Gabrielli*, dopo gli elogi alla popolazione per la sua compostezza e la gestione dell'emergenza, ha detto che il Pio Borgo può assurgere a modello per il Paese lasciando tutti orgogliosi, felici e contenti. Si è persino spinto a dire che, vista la firma del ministro, la Protezione civile per snellire le procedure ed accorciare i tempi per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza avrebbe anticipato le somme stanziata, ormai certe. Anche la riapertura dell'ospedale andava salutata con entusiasmo per l'importanza che lo stesso ha nella zona e per il *Pio Borgo*. Grandi applausi e volti radiosi anche per l'inattesa sponda a far meglio metabolizzare l'inevitabile ripensamento sull'astensionismo. Ahinoi, la realtà si riassume però in un detto che dice "*la sera leoni e la mattina....*" E di fatti, la mattina al risveglio, ospedale riaperto, ma di imminente riapertura e tuttora chiuso, con nastro piangente; nessun lavoro pubblico di messa in sicurezza avviato. Alle fanfaronate cerimoniali si contrappone la asfittica e frustrante realtà che vuole il Pio Borgo mortificato dal terremoto e, promesse esenti, a tutt'oggi di fatto abbandonato al suo destino. Prova di palese incapacità di una risposta adeguata ai bisogni dei cittadini con la gestione dell'emergenza delegata a terzi. La scadenza elettorale inesorabilmente si avvicina, dell'astensione dal voto non si sente più parlare, né si sa più nulla. Sul muro "*delle monache*" vengono esposti le liste con i candidati alla Camera ed al Senato. A leggerle sembra che le Regioni, quanto meno la Calabria, siano nel concreto abolite. I candidati capolista nella stragrande maggioranza sono nati altrove e spesso anche i numeri due e tre delle liste che li ospitano. L'indecente legge con cui andremo a votare anche stavolta (e della responsabilità di ciò nessun parlamentare si senta escluso) chiede agli elettori di andare esclusivamente a ratificare tale nefandezza e oscena turpitudine. In Calabria nelle file del *PdL*, candidato al Senato ritroviamo un volto noto e italico simbolo di lealtà elettorale, al secolo tal *Scilipoti Domenico* passato agli onori della cronaca politica per un solo gesto che ne ha segnato il destino. Un po' quello che accadde ad un certo arbitro *Moreno* che per una sola partita lasciò una indelebile traccia nella storia del calcio. Riferiscono le cronache di un siparietto televisivo andato in onda l'11 febbraio scorso su RAI 3 nella trasmissione "*Brontolo*" condotta da *Oliviero Beha*. Tra gli ospiti il sindaco del Pio Borgo e *Scilipoti* che, in merito alla sua candidatura in terra di Calabria, è stato definito dal primo "*catapultato*". Questa efficace definizione, poi ripresa dal giornalista che ha chiesto a *Scilipoti* della sua conoscenza del sisma del Pollino, ha portato il parlamentare siciliano ad abbandonare la trasmissione. La condivisibile definizione del primo cittadino del *Pio Borgo* è stata però annacquata, probabilmente a sua insaputa, dalla stessa catapulta (o una similare) che ci ha fatto omaggio di *Scilipoti*, quella con cui è stata catapultata *Rosy Bindi* (toscana) capolista in Calabria, per il *PD*, partito del sindaco. Si cancella di fatto il legame oltre che tra politico ed elettore anche tra il politico e il territorio che lo elegge e questo a 360 gradi negli schieramenti politici in lizza. Cosa ne dobbiamo dedurre? Che sono tutti *ciòti* i politici calabresi? Forse si visto che diversi hanno preferito candidare amici fidati e parenti. Dimenticavo che l'alto numero di forestieri candidati in Calabria o i nostri lettori d'altrove potrebbero non avere dimestichezza con gli indigeni idiomi e non capire quanto detto. Sugeriamo a questi di avvalersi dell'utilissimo e puntuale *Dizionario dialettale etimologico di Mormanno "GLI ALTI BRUZI E IL LORO LINGUAGGIO"* di *Luigi Paternostro* reperibile gratuitamente in rete. A pagina 112 potranno apprendere che il *ciòto* è lo stupido.

Che garanzia può dare uno straniero ad un territorio? Ne ignora i dialetti, gli usi, la storia, elementi questi che alimentano le radici del pensare e altri legami. Perché questi candidati intrusi non si espongono al giudizio di chi li conosce meglio e nei territori d'origine? Emigrano in cerca di fortuna, in altri luoghi conosciuti solo per sentito dire e finiscono per umiliarne i candidati indigeni. Legittimo ogni dubbio.

Sulle bacheche elettorali del Pio Borgo appaiono i primi manifesti. Sono quelli degli ex astensionisti del PD a cui fanno seguito quelli dei *Socialisti* e di *SEL*, vengono affissi infine anche i manifesti dei *votazionisti* del *PDL*. Il tutto in tono minore e senza l'obbrobrio di deliranti comizi. Nella tensostruttura *Rosy Bindi* incontra i suoi, mentre *Jole Santelli* in altra parte e sempre al chiuso incontra il centrodestra.

Si preferiscono raduni in catacombe tra indecisi supporter, mentre le piazze vengono lasciate deserte. Su e giù per la penisola le più grandi vengono occupate da *Grillo* che con il suo *Movimento 5 Stelle*, pur essendo il più tecnologizzato dei contendenti non rinuncia a corroboranti bagni di folla entusiasta. È probabilmente l'unico che può contare su un pubblico vero e disposto ad ascoltarlo.

Radio e televisioni vengono occupate da *Berlusconi* che impazza instancabile con la frenesia di una rimonta indispensabile per un sereno personale futuro. *Monti* non riesce a tener dritta la barra del timone della sua campagna elettorale, fa il pendolare nell'ipotizzare scenari post elettorali, a giorni alterni, e quando il gioco si fa duro chiama in soccorso *David Axelrod* il guru che ha architettato le campagne elettorali vincenti di *Obama*. Il professore salendo in politica con l'impeto del dilettante (della politica), probabilmente ha sfondato il tetto della competizione e si è trovato su una stazione spaziale orbitante scoprendo a sue spese che *Italia* e *Stati Uniti* non sono proprio la stessa cosa. Proviamo ad immaginare uno *Sceileypotey* americano dell'*Oregon*, per trovarlo a piede libero e tutto intero dovremo tornare molto ma molto indietro (ai tempi della *corsa all'oro*) e sarebbe sicuramente con una *Colt* nella cintola. *Fini* e il suo *FLI*, *Casini* e il suo *UDC* e *Montezemolo* sembrano persi per strada, disciolti nel nulla, amorfi e di scarsissimo sostegno all'ondivago professore. Molti confidano negli alleati per togliere le proprie castagne dal fuoco. *Di Pietro* forte del suo fiuto ruspante e montanaro, per capirci, quello che lo portò a fondare *Italia dei valori* (non si capisce se bollati o contanti) dalle cui file emersero *Scilipoti* e *Di Gregorio*, iscarioti di cui non si è parlato ancora abbastanza, si butta con *Ingroia* e spera, senza convinzione, di racimolare qualche pugno di voti.

Il PD ha già vinto. Da settimane, anzi da mesi ha vinto. Ha già dato tutto nelle primarie. Nella consapevolezza del "non c'è storia, non c'è avversario che può impedire la vittoria" si crogiola aspettando il suggello che inesorabilmente uscirà, a sentir loro, dalle urne. Come se dall'altro lato ci fosse *Cappuccetto Rosso* o *Madama Dorè* e non agguerriti cannibali assetati di voti e col coltello fra i denti.

Una miriade di altre formazioni che vanno dalla *Lega Nord* distratta da Roma, invischiata in un nuovo patto col diavolo e concentrata sulle regionali lombarde con il progetto della *macroregione padana*, ai *radicali* in cerca di autore e come sempre che restano col cerino in mano, a *fratelli d'Italia* che sperano di apparire distanti dal cordone ombelicale che li tiene in vita, a transfughi, a profughi, a ingannatori.

Bocciata dal Ministero degli Interni c'era persino una demenziale lista truffaldina *TreMonti* che a Roma farebbe dire: "Me voi pijà per culo?". Tante altre liste tra cui merita una menzione speciale *Fare per fermare il declino* di *Oscar Giannino* che imbecca il declino nel fare il curriculum del candidato premier, cioè di lui stesso.

Arriva il consueto appuntamento con il *Festival di Sanremo*, gestione *Fabio Fazio* - *Luciana Littizzetto*, che viene additato come incompatibile con la campagna elettorale. *Berlusconi* avversa l'evento canoro additandolo come una distrazione delle folle dalle demenziali tribune elettorali in televisione. Strano concetto di libertà il suo, proprio simile alla tanto avversata *Telekabul* magari aggravata da una trasmissione a reti unificate. Come se i cittadini non sapessero scegliere cosa vedere o non vedere. Il format del *Festival* si contrappone netto, per contenuti e modi, a quello di reti spazzatura che tirano la volata al *parun*, senza ritegno e senza pudore. I grandi ascolti della manifestazione sono un inequivocabile segnale che le uova degli italiani sono piene e forse prossime alla rottura. Al canto *monocorda* di stonate sirene a caccia di voti si è preferito quello degli artisti italiani persino in versione *mononota*. L'indecisione degli elettori regna comunque sovrana.

A squarciare l'attenzione del mondo arriva un evento che per trovarne uno uguale bisogna tornare indietro di secoli, fino al 1294. Il Papa si dimette. Anche il Festival viene oscurato da questa inattesa notizia. Il sommo pontefice, che più sommo di lui, per i cattolici, c'è solo l'Altissimo, restituisce alla Chiesa *l'anello del pescatore* e torna uomo tra gli uomini. Lascia il mondo del suo enorme potere di capo indiscusso ed indiscutibile della Chiesa di Roma, emanazione di Dio in terra, e soprattutto invita, con la straordinarietà del suo gesto, ognuno a riflettere (anche a tutte quelle cariatidi che verranno dimesse a giorni dagli elettori) che ci si può dimettere persino dal volere divino, salvo ad interpretare le dimissioni come volere divino stesso. Il peso degli anni e la perdita del vigore fisico, conducono anche *Benedetto XVI* a rapportarsi con quell'inesorabile traguardo posto tra le fauci di *Kronos*, con la consapevolezza delle fragilità dell'uomo asservito nel fisico alla caducità del tempo. L'esatto contrario del "non mi dimetto" o "non mi schiodo" ampiamente diffuso.

La scadenza elettorale si avvicina. A Grillo che promette per almeno tre anni un salario minimo garantito di mille euro al mese per chiunque sia a reddito zero, risponde il cavaliere con una lettera agli italiani in cui si impegna a restituire l'IMU. La sozza e odiosa tassa approvata con il determinante apporto dei suoi scudieri è diventata, per il *nostro*, il nemico mediatico numero uno. In diversi vanno agli uffici postali per riscuotere il maltolto. Resteranno delusi, ma il *cavaliere* rilancia se non potrà restituirli lo Stato, lo farà lui con i suoi soldi. Da *Arcore* non pervengono notizie di code. Dopo tale proclama molti italiani riacquisteranno il sonno perduto, la fiducia nel futuro e nel nuovo vecchio messia. Scioglieranno la riserva elettorale e le stesse dimissioni del Papa non preoccupano più e non fanno più paura. Bersani, dal canto suo, promette che smacchierà il giaguaro. Chissà quanti italiani ne avranno uno sporco in casa ...

E finalmente si vota. Le urne accolgono frantumate in **31.751.350** schede al senato (75,11% di 42.270.824 elettori) e in **35.271.541** schede alla camera (75,19% di 46.905.154 elettori) le speranze di futuro degli italiani.

Quale indicazioni hanno dato le schede scrutinate nel Pio Borgo?

Camera	2013	%	2008	%	diff.	diff. %
Elettori	2.752	100,00%	2.945	100,00%	-193	0,00%
Votanti	1.839	66,82%	2.356	80,00%	-517	-13,18%
Non votanti	913	33,18%	589	20,00%	324	13,18%
Schede Bianche	81	4,40%	65	2,76%	16	1,65%
Schede Nulle	73	3,97%	77	3,27%	-4	0,70%

Senato	2013	%	2008	%	diff.	diff. %
Elettori	2.501	100,00%	2.651	100,00%	-150	0,00%
Votanti	1.684	67,33%	2.138	80,65%	-454	-13,32%
Non votanti	817	32,67%	513	19,35%	304	13,32%
Schede Bianche	64	3,80%	58	2,71%	6	1,09%
Schede Nulle	67	3,98%	65	3,04%	2	0,94%

Ancor prima di andare a valutare i risultati in dettaglio, le tabelle precedenti sono sufficienti a fotografare un diradamento demografico che senza ombra di dubbio suona la campana del *Pio Borgo* con rintocchi a martello. Dalle precedenti politiche i risultati della camera, che prendiamo come nostro riferimento, ci dicono che sono venuti meno **193** elettori e questo dato è mitigato dai maggiorenni di questi cinque anni che hanno votato adesso per la prima volta. Se passiamo al dato degli elettori che non hanno votato rispetto al 2008 mancano all'appello **517** persone, Poiché anche in questa tornata avranno vinto tutti, farebbero bene i rappresentanti dei partiti nazionali presenti sul territorio a staccare il pilota automatico con cui riportano vuote ed inconsistenti dichiarazioni e proclami e a interrogarsi seriamente, sempre che ne siano capaci, su cosa vogliono significare queste scarse cifre per il futuro del *Pio Borgo*. Ancora una volta i medici studiano ed il malato si aggrava.

CAMERA 2013 - PIO BORGO

PIER LUIGI BERSANI					
		voti	%	% naz.	diff.
	PARTITO DEMOCRATICO	557	33,05		
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	59	3,50		
	CENTRO DEMOCRATICO	6	0,35		
	Totale Coalizione	622	36,91	29,55	7,36
SILVIO BERLUSCONI					
		voti	%	% naz.	diff.
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	379	22,49		
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	13	0,77		
	LA DESTRA	12	0,71		
	FRATELLI D'ITALIA	11	0,65		
	INTESA POPOLARE	2	0,11		
	LEGA NORD	1	0,05		
	GRANDE SUD - MPA	1	0,05		
	Totale Coalizione	419	24,86	29,18	-4,32
GIUSEPPE PIERO GRILLO					
		voti	%	% naz.	diff.
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	377	22,37	25,55	-3,18
MARIO MONTI					
		voti	%	% naz.	diff.
	SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	105	6,23		
	UNIONE DI CENTRO	44	2,61		
	FUTURO E LIBERTA'	5	0,29		
	Totale Coalizione	154	9,13	10,56	-1,43
ANTONIO INGROIA					
		voti	%	% naz.	diff.
	RIVOLUZIONE CIVILE	74	4,39	2,25	2,14
OSCAR FULVIO GIANNINO					
		voti	%	% naz.	diff.
	FARE PER FERMARE IL DECLINO	8	0,47	1,11	-0,64
ROBERTO FIORE					
		voti	%	% naz.	diff.
	FORZA NUOVA	7	0,41	0,26	0,15
RENATA JANNUZZI					
		voti	%	% naz.	diff.
	LIBERALI PER L'ITALIA - PLI	7	0,41	0,08	0,33

MAGDI CRISTIANO ALLAM					
		voti	%	% naz.	diff.
	IO AMO L'ITALIA	5	0,29	0,12	0,17

MARCO FERRANDO					
		voti	%	% naz.	diff.
	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	3	0,17	0,26	-0,09

LUCA ROMAGNOLI					
		voti	%	% naz.	diff.
	FIAMMA TRICOLORE	3	0,17	0,13	0,04

SIMONE DI STEFANO					
		voti	%	% naz.	diff.
	CASAPOUND ITALIA	2	0,11	0,14	-0,03

STEFANIA GABRIELLA ANASTASIA CRAXI					
		voti	%	% naz.	diff.
	RIFORMISTI ITALIANI	2	0,11	0,02	0,09

GIACINTO MARCO PANNELLA					
		voti	%	% naz.	diff.
	LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	2	0,11	0,19	-0,08

SENATO 2013 - PIO BORGIO

PIER LUIGI BERSANI					
		voti	%	% naz.	diff.
	PARTITO DEMOCRATICO	460	29,62		
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	168	10,81		
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	39	2,51		
	CENTRO DEMOCRATICO	2	0,12		
Totale coalizione		669	43,07	31,63	11,44

SILVIO BERLUSCONI					
		voti	%	% naz.	diff.
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	359	23,11		
	LA DESTRA	10	0,64		
	FRATELLI D'ITALIA	7	0,45		
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	5	0,32		
	INTESA POPOLARE	4	0,25		
	GRANDE SUD	3	0,19		
	LEGA NORD	3	0,19		
Totale coalizione		391	25,17	30,72	-5,55

GIUSEPPE PIERO GRILLO					
		voti	%	% naz.	diff.
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	269	17,32	23,79	-6,47
MARIO MONTI					
		voti	%	% naz.	diff.
	CON MONTI PER L'ITALIA	119	7,66	9,13	-1,47
ANTONIO INGROIA					
		voti	%	% naz.	diff.
	RIVOLUZIONE CIVILE	71	4,57	1,79	2,78
LUCA ROMAGNOLI					
		voti	%	% naz.	diff.
	FIAMMA TRICOLORE	12	0,77	0,17	0,6
OSCAR FULVIO GIANNINO					
		voti	%	% naz.	diff.
	FARE PER FERMARE IL DECLINO	8	0,51	0,9	-0,39
ROBERTO FIORE					
		voti	%	% naz.	diff.
	FORZA NUOVA	5	0,32	0,26	0,06
MARCO FERRANDO					
		voti	%	% naz.	diff.
	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	4	0,25	0,37	-0,12
MAGDI CRISTIANO ALLAM					
		voti	%	% naz.	diff.
	IO AMO L'ITALIA	3	0,19	0,13	0,06
SIMONE DI STEFANO					
		voti	%	% naz.	diff.
	CASAPOUND ITALIA	1	0,06	0,13	-0,07
STEFANIA GABRIELLA ANASTASIA CRAXI					
		voti	%	% naz.	diff.
	RIFORMISTI ITALIANI	1	0,06	0,01	0,05

Le urne hanno vomitato i loro inesorabili verdetti. Anche stavolta quasi tutti hanno vinto, o pur se hanno perso sono comunque arrivati primi (alcuni), hanno rimontato alla grande altri, hanno avuto una buona affermazione altri ancora che si presentavano per la prima volta. Mancano all'appello alcuni eccellenti dipartiti come il monegasco Presidente della Camera *Fini* e l'ex ministro *Di Pietro*. *Casini* si è salvato per il rotto della cuffia e il cavaliere non potrà festeggiare avvinazzandosi. Chi ride più di tutti è *Grillo* che porta il suo movimento a prima forza politica del Paese. La babele parlamentare che ne esce non sappiamo dove ci porterà. Certo dalle urne il segnale che è uscito è chiaro, occorre una sterzata che faccia uscire l'Italia dall'antro dei 40 ladroni di Alì Babà e la riporti a pieno titolo tra i paesi civili. Occorre una nuova stagione della politica. Intanto non possiamo che aspettare il nuovo Papa, il nuovo Presidente della Repubblica, il nuovo Presidente del Consiglio. In ordine inverso, naturalmente.

Concludiamo mettendo per gli analisti più incalliti e per i cultori della politica del Pio Borgo i dati delle precedenti politiche. In attesa che qualcosa nel dopo sisma si muova è una buona base per comparare e riflettere.

CAMERA 2008

SILVIO BERLUSCONI		
	VOTI	%
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	910	41,1
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA ALL.PER IL SUD	6	0,27
Totale Coalizione	916	41,37

WALTER VELTRONI		
	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	795	35,9
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	73	3,29
Totale Coalizione	868	39,2

PIER FERDINANDO CASINI		
	VOTI	%
UNIONE DI CENTRO	149	6,72

ENRICO BOSELLI		
	VOTI	%
PARTITO SOCIALISTA	123	5,55

FAUSTO BERTINOTTI		
	VOTI	%
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	60	2,71

DANIELA GARNERO SANTANCHE'		
	VOTI	%
LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	29	1,3

STEFANO DE LUCA		
	VOTI	%
P.LIBERALE ITALIANO	14	0,63

FLAVIA D'ANGELI		
	VOTI	%
SINISTRA CRITICA	14	0,63

MARCO FERRANDO		
	VOTI	%
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	11	0,49

SERGIO RIBOLDI		
	VOTI	%
M.E.D.A.	10	0,45

RENZO RABELLINO		
	VOTI	%
LISTA DEI GRILLI PARLANTI	8	0,36

ROBERTO FIORE		
	VOTI	%
FORZA NUOVA	5	0,22

STEFANO MONTANARI		
	VOTI	%
PER IL BENE COMUNE	4	0,18

GIULIANO FERRARA		
	VOTI	%
ASS.DIFESA DELLA VITA ABORTO?NO,GRAZIE	2	0,09

BRUNO DE VITA		
	VOTI	%
UNIONE DEMOCRATICA PER I CONSUMATORI	1	0,04

SENATO 2008

SILVIO BERLUSCONI		
	VOTI	%
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	834	41,38
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA ALL.PER IL SUD	5	0,24
Totale Coalizione	839	41,63

WALTER VELTRONI		
	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	754	37,41
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	63	3,12
Totale Coalizione	817	40,54

ENRICO BOSELLI		
	VOTI	%
PARTITO SOCIALISTA	126	6,25

PIER FERDINANDO CASINI		
	VOTI	%
UNIONE DI CENTRO	92	4,56

FAUSTO BERTINOTTI		
	VOTI	%
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	62	3,07

DANIELA GARNERO SANTANCHE'		
	VOTI	%
LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	24	1,19

STEFANO DE LUCA		
	VOTI	%
P.LIBERALE ITALIANO	19	0,94

FLAVIA D'ANGELI		
	VOTI	%
SINISTRA CRITICA	7	0,34

MARCO FERRANDO		
	VOTI	%
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	6	0,29

SERGIO RIBOLDI		
	VOTI	%
M.E.D.A.	6	0,29

RENZO RABELLINO		
	VOTI	%
LISTA DEI GRILLI PARLANTI	5	0,24

ROBERTO FIORE		
	VOTI	%
FORZA NUOVA	5	0,24

STEFANO MONTANARI		
	VOTI	%
PER IL BENE COMUNE	5	0,24

BRUNO DE VITA		
	VOTI	%
UNIONE DEMOCRATICA PER I CONSUMATORI	2	0,09